



Talvolta vi sarà capitato di vedere una copertura in cemento-amianto, materiale che nel suo periodo d'oro ha avuto una diffusione purtroppo spaventosa, e di preoccuparvi per i possibili rischi alla salute. Cosa fare?

Bene, per prima cosa va premesso che secondo la legge non esiste obbligo di rimozione, a meno che sia stata rilevata la pericolosità di dispersione delle fibre, quelle che inalate, possono causare cancro ai polmoni.

Ecco come procedere:

1. scrivere un esposto al Comune dove è ubicato l'edificio, segnalandone l'indirizzo esatto e (potendo) corredandolo di foto.
2. Il Sindaco, ricevuto l'esposto, procede a chiedere al proprietario dell'edificio indicato, una valutazione dello stato di conservazione della copertura in cemento-amianto.

Chi può fare la valutazione? Un tecnico con patentino regionale per l'amianto, o un responsabile del servizio provinciale di protezione ambientale, un ingegnere civile, un architetto o un geometra.

Come si fa la valutazione? Utilizzando l'indice di degrado stabilito dalla Regione Lombardia.

3. Determinato il valore dell'indice di degrado, il Sindaco potrà procedere emettendo un'ordinanza di rimozione (da effettuarsi entro i successivi 12 mesi), se tale valore risulta maggiore o uguale a 45, un'esecuzione di bonifica entro i successivi 3 anni se l'indice risulta compreso fra 25 e 44 o semplicemente segnalando la necessità di effettuare una verifica dopo due anni, nel caso di valori inferiori.



Info: as.ambiente@comune.calco.lc.it

Queste norme corrispondono al Protocollo operativo per la gestione delle segnalazioni di presenza amianto della Regione Lombardia del 7/8/2006 e fanno riferimento a:

- DM 6 settembre 1994 "Cessazione impiego dell'amianto";
- Piano regionale amianto Lombardia approvato con D.G.R. 8/1526 del 22 dicembre 2005;
- Protocollo per la valutazione dello stato di conservazione delle coperture in cemento amianto contenuto del decreto Direzione Generale Sanità n.13237 del 18/11/2008.